

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 07/09/2007

ARGOMENTI:

- Calcio: pugno duro della Lega con Sky sui posticipi, la questione dei club di serie B e la convocazione del Consiglio federale della FIGC (2 pagg.)
- Cori e incidenti allo stadio e la posizione delle Agenzie di stampa contro l'International Board (2 art.)
- Niente birra negli stadi per i Mondiali di rugby e la multa ad un giocatore della Repubblica Ceca (2 art.)
- Atletica: da Zurigo si rompe con il passato
- Uisp sul territorio: archeologia subacquea a Ragusa e appuntamento con la palla avvelenata a Cadorago (2 pagg.)

A rischio Roma-Juve di sera in tv

CARLO LAUDISA

claudisa@gazzetta.it
MILANO

Il posticipo di Roma-Juve è a rischio. E non solo: anche Samp-Genoa. La Lega ha avviato un braccio di ferro con Sky in appoggio alla battaglia della serie B che rivendica un «contratto congruo» dalla tv satellitare. Perciò il presidente Antonio Matarrese usa l'arma di anticipi e posticipi per tenere sotto pressione in particolare l'emittente di Murdoch.

LA SVOLTA Già martedì nella sede di via Rosellini erano pronti gli anticipi e i posticipi dalla terza alla settima giornata. Partite rigorosamente top secret, ma appariva scontato che il posticipo domenicale della quarta giornata toccasse proprio all'atteso Roma-Juve. Invece l'assemblea di B ha deciso di mandare segnali forti a Sky: cioè impoverire i contenuti delle gare in notturna. Così mercoledì la Lega di A e B ha comunicato solo la terza giornata. E anche per questo turno ha scelto il basso profilo. Dato per scontato che gli anticipi Siena-Milan (alle 18) e Lazio-Empoli (20,30) erano automatici per via dell'impegno di rossoneri e biancocelesti martedì in Champions League, ha sorpreso non poco l'inserimento di Parma-Cagliari per la notturna di domenica 16.

NERVOSISMO E già questa mossa non è stata gradita da Sky che per la domenica della terza giornata avrebbe gradito una partita di maggior richiamo. Ma a preoccupare il management della tv satellitare sono le prospettive per le giornate successive. A cominciare proprio da quel Roma-Juve del 23 settembre. La mancata comunicazione di anticipi e posticipi per le giornate successive è la dimostrazione che in via Rosellini hanno abbandonato la strategia della carota per passare a quella del bastone.

IL DIETROFRONT A questo proposito è rammentato che nelle scorse settimane la Lega di A e B, con la preziosa mediazione di Adriano Galliani, aveva provato ad ingolosire Sky con la promessa

di arricchire l'offerta di anticipi e posticipi introducendo due novità significative. Innanzitutto la garanzia d'inserire tutti i derby della stagione di serie A nei pacchetti serali (quindi Inter-Milan, Juve-Torino, Lazio-Roma e Genoa-Samp). Ma non basta. Le gare degli ultimi 4 turni ora si giocano in contemporanea. Ma c'era la disponibilità a far disputare anticipi e posticipi anche nella quart'ultima e terz'ultima giornata di campionato, impreziosendo il bouquet delle tv a pagamento con 6 gare serali in più. Ma quella proposta non aveva smosso le tv. Così ora la Lega milanese ha optato per la strategia inversa.

LO SPIRAGLIO In queste ore la trattativa prosegue, anche se con una certa concitazione. La B chiuderebbe anche a 16. Sinora l'offerta (tra Sky e Telecom) non superava i 10 milioni. Ma sembra che Sky sia disposta ad aumentare la sua offerta. Quota 15 pare vicina. E allora il braccio di ferro in pochi giorni potrebbe diventare un abbraccio.

FIGC

Convocato per il 21 il Consiglio Federale

ROMA — Il Consiglio Federale è stato convocato per venerdì 21. All'ordine del giorno, per ora, il cammino della Nazionale e la vicenda dei campionati di C e degli stadi. Intanto oggi scadono i termini per la presentazione delle domande per far parte della Commissione disciplinare nazionale e della Commissione di giustizia federale, che saranno nominate entro il mese dal Csm del calcio.

LA GAZZETTA DELLA SERA

07/09/2007

In B il partito dello sciopero perde i pezzi

Moroni: «Tifosi penalizzati»
Gasparin: «Senza contratto giocheremo alla domenica»

ROBERTO PELUCCHI
 MILANO

La «guerriglia» su anticipi e posticipi è servita a smuovere Sky. Ora la durezza del prossimo passo dipenderà dalle risposte che Matarrese porterà in assemblea il 13 settembre, quando i club di serie B si ritroveranno per decidere se interrompere la protesta (e succederà in caso di contratto), tornare a giocare la domenica o fermare il campionato. Una soluzione estrema, già passata alla conta dell'ultima riunione (13 a 8), ma scongiurata grazie a Matarrese. E visto che qualcosa si sta muovendo verso una soluzione positiva, pare che il partito dei falchi, quello dello sciopero, stia perdendo i pezzi.

SCIOPERO Tra le società favorevoli alla «serrata» c'è il Brescia. «Per anni ho cercato di far capire ai miei colleghi che, procedendo su questa strada, ci saremmo ritrovati nella condizione del calcio dell'Est di 20 anni fa, dove tutto era de-

ciso da 2-3 club — ha spiegato il presidente Gino Corioni alla radio —. Hanno portato la serie B a un livello inadeguato rispetto a quello che realmente rappresenta. Per anni le entrate sono state suddivise equamente, oggi invece la B non gode di alcuna considerazione grazie all'egoismo dei dirigenti che hanno comandato fino a poco tempo fa». Linea dura anche da Stefano Fantinel, numero uno della Triestina: «La gente si è abituata a una serie B al sabato e con la tv, non si torna indietro. Senza contratto, campionato sospeso».

NIENTE SCIOPERO Contrario il Lecce: «La sospensione penalizza soltanto i tifosi — è il pensiero di Mario Moroni, vice presidente del Lecce e consigliere federale per la B —. Meglio un ritorno alla domenica, che è comunque un sacrificio visto che dovremmo rinunciare ai 4 milioni della Rai per gli highlight. Ci aspettiamo da Sky una proposta vera, non inferiore ai 20 milioni sborsati due anni fa. Anche allora Juve, Napoli e Ge-

noa non c'erano. Non si capisce perché prima la B valeva 20 e oggi 6,5, 10 se si aggiungono anche i 3,5 milioni di Telecom per il digitale terrestre. Stavolta, poi, per valorizzare meglio il prodotto verrebbero trasmesse soltanto quattro partite (un anticipo il venerdì, un posticipo il lunedì e due dirette il sabato, ndr) con conseguente diminuzione dei costi di produzione». «Mi sorprende la cecità delle tv», è la chiosa di Maurizio Riccardi, a.d. del Piacenza.

RISPETTATECI Per Gianfranco Andreoletti, presidente dell'AlbinoLeffe, «è l'intero pacchetto calcio che vale. Perché offriamo le partite migliori della A per anticipi e posticipi fino a due giornate dalla fine, i derby e una B che comprende tutta l'Emilia Romagna e città importanti come Lecce, Bari, Ascoli, Brescia, Mantova». «Se ci sarà un'apertura — conclude Sergio Gasparin, d.g. del Messina — la nostra risposta sarà di buon senso, altrimenti si tornerà tutti compatti a giocare la domenica».

LA GAZZETTA DELLA 19247

07/09/2002

Cori e incidenti in Lazio-Dinamo Bucarest:

in arrivo una multa

dal nostro inviato
DAVIDE STOPPINI
FORMELLO (Roma)

Pioveva ieri a Formello, ma in casa Lazio sta tornando il sereno. Vuoi perché le dimissioni del d.s. Sabatini sono ormai rientrate, vuoi perché da Nyon è in arrivo solo una multa per quanto successo dentro e fuori l'Olimpico la sera di Lazio-Dinamo Bucarest. Quadro rasserenante, ancor di più se si aggiunge l'ottimismo di Ledesma: «Solo Inter, Milan e Roma ci sono superiori».

LA MULTA Ieri pomeriggio la commissione disciplinare dell'Uefa ha discusso di quanto successo il 14 agosto: i cin-

que feriti romeni e i presunti cori razzisti verso il ghanese Blay. C'era il rischio di una squalifica del campo, o di una sanzione che portasse la Lazio a giocare a porte chiuse, essendo l'Olimpico diffidato dopo gli slogan razzisti di Lazio-Partizan del 2004. Non c'è l'ufficialità, ma l'Uefa pare intenzionata a punire il club di Lotito solo con una multa. Chiaro dunque, proprio per la diffida, che l'Uefa debba aver reputato di lievissima entità i cori razzisti.

CASO SABATINI Nelle prossime ore diventerà ufficiale anche la retromarcia del d.s. Sabatini. La situazione sta tornando alla normalità e prova ne è anche l'acquisto dello svincolato Vignaroli, operazione portata avanti da Lotito

ma iniziata da Sabatini nelle ultime ore di mercato, quando la situazione cominciava a farsi difficile.

CI SIAMO ANCHE NOI Come sono lontane le voci di un passaggio al Betis di Ledesma. Ora l'argentino urla: «Tolte Inter, Milan e Roma, ce la giochiamo con tutte. Non siamo inferiori alla Juve, e neppure a Fiorentina e Palermo». Come a dire: per il 4° posto ci siamo anche noi. Mai nessuno in casa Lazio, da inizio stagione a oggi, era uscito così allo scoperto. «Credo nel progetto, ci divertiremo anche in Champions. È da bambino che sogno di giocare al Bernabeu: ora potrò farlo». E forse un pizzico di merito ce l'ha anche un prete esorcista di Genova, che prima di Bucarest ha benedetto (come accade ogni anno) il centro sportivo di Formello. «Ha cominciato a dire cose in latino e noi lo ascoltavamo — ha raccontato Cribari —. Mi hanno detto che era il migliore nelle benedizioni, alla fine ha funzionato». Eh sì.

CONTRO IL BOARD

«40 foto per match» Agenzie in sciopero

I fotografi vogliono boicottare il Mondiale. I professionisti delle principali agenzie di stampa (Afp, Ap, Reuters, Getty) da ieri sono in sciopero per protestare contro l'International Board, che ha posto un limite al numero di foto da diffondere per ogni match. Dovevano essere 10, trattando si è saliti a 40 (più 10 in caso di supplementari), ma le agenzie chiedono l'eliminazione di una regola che viola la libertà di stampa. Ieri il governo francese ha chiesto alle parti «un passo in avanti» per non privare il pubblico delle immagini, ma l'Irb resta sulle proprie posizioni: «Non ci faremo influenzare da esigenze irragionevoli né da boicottaggi».

LA GAZZETTA DELLA SPA

07/09/2007

Clamoroso: niente birra negli stadi

«Allora che siamo venuti a fare?»

dal nostro inviato
MARCO PASTONESI
PARIGI (Francia)

Sarà il primo Mondiale senza birra. «Come se i giocatori, entrati in campo, invece del pallone ovale ne trovassero uno rotondo — dice Zinzan Brooke, terza centro e campione del mondo con gli All Blacks nel 1987 e oggi ambasciatore del rugby sul pianeta Terra —. O come se invece dei pali a H, che sfidano il cielo, ci fosse una porta con la rete attaccata a terra. Inconcepibile».

SOLO IN FRANCIA Roselyne Bachelot-Narquin, ministro della Salute, della Gioventù e degli Sport del governo di Nicolas Sarkozy, ovviamente d'accordo con il presidente francese, ha proibito la vendita di alcolici negli stadi. E la deroga chiesta dal Comitato organizzatore della coppa del Mondo di rugby, è

stata respinta. A nulla è valsa la raccomandazione di Bernard Laporte, c.t. della Francia e segretario di Stato incaricato proprio alla Gioventù e agli Sport. Quindi, niente birra, niente vino, niente di niente non solo all'interno degli stadi, ma anche — questo però dipende dal buon cuore delle amministrazioni locali — nei dintorni: non si vende, non si compra e non si beve. Almeno in Francia. Perché Galles e Scozia, gli altri Paesi che ospitano partite della coppa del Mondo (rispettivamente a Cardiff ed Edimburgo), non se la sono sentita di prendere lo stesso provvedimento.

INCONCEPIBILE «Prevenire è sempre meglio che punire», è la filosofia della Bachelot. «Meglio evitare guai», è il pensiero del sindaco di Parigi Bertrand Delanoë. «Però sarà in vendita la birra senza alcol», si consola Véronique Schnys, direttore della comunicazione dell'Heineken,

fra gli sponsor della manifestazione e proprietaria dell'Amstel Free. «Non sarà la fine del mondo», pare che abbia commentato Sarkozy. «Non sarà la fine del mondo, certo però è la fine di un modo di concepire il nostro sport — sostiene Joel Stransky, mediano di apertura e campione del mondo con gli Springboks sudafricani nel 1995, oggi anche lui testimonial del rugby spirituale e anche commerciale (carte di credito Visa) —. Perché il rugby sa di birra, così come sa di vento e di terra».

MITO CHE CADE Rugby e birra sono gemellati. A cominciare da antiche leggende: «La birra è stata inventata per impedire agli avanti di conquistare il mondo», secondo una versione anglosassone, e anche «Dio inventò la birra per evitare che i rugbisti conquistassero il mondo», com'era scritto sul muro di un liceo di Brescia. C'è chi definisce la birra semplicemente «un integratore alimentare», e chi «un elemento rituale». Stransky aggiunge: «La birra fa parte del gioco, aiuta a entrare nello spirito, fa godere di più la partita. Forse l'alcol alimenta gli hooligans, ma certo tranquillizza gli appassionati di rugby». Anche Brooke la pensa così: «Il rugby non attira la violenza».

za. Agli spettatori bastano, e avanzano, i contatti fisici sul campo. In tribuna si abbracciano». John Eales, seconda linea e due volte campione del mondo, nel 1991 e nel 1999, con l'Australia, sembra cadere dalle nuvole: «Davvero la vendita di birra è vietata? E allora che cosa sono venuti a fare gli australiani? La birra fa parte della nostra cultura». Il vecchio Zinzan ricorda «la semifinale del 1999, Francia-Nuova Zelanda, ero seduto in tribuna accanto al papà di Philippe Bernat-Salles, che proprio in quella partita contro di noi segnò forse la meta più bella della storia del rugby. A fine match il signor Bernat-Salles mi guardò, mi disse "I'm sorry" (mi dispiace, ndr), tirò fuori una fiaschetta dal taschino e mi invitò a bere».

TERZO TEMPO Ci sarà comunque da bere nei terzi tempi, quelli ufficiali tra i giocatori in smoking e cravatta, e quelli amichevoli tra i tifosi — magari a debita distanza dallo stadio — con le maglie delle nazionali. Come li definisce Jason Leonard, l'inglese più «cappellato» (con il maggiore numero di caps, presenze, in Nazionale): «Il terzo tempo è una tranquilla pinta di birra, seguita da altre 17 piuttosto rumorose».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

07/09/2007

► REPUBBLICA CECA

Multato giocatore dello Sparta per saluto nazista

PRAGA - La commissione disciplinare della Federazione della Repubblica Ceca di calcio ha inflitto una multa di 200 mila corone (7250 euro) a Pavel Horvath, giocatore dello Sparta Praga per un «gesto nazista». Il calciatore 32enne si è infatti rivolto verso i supporter del suo club con il «saluto romano» alla fine della partita della 4ª giornata di campionato sul campo del Viktoria Zizkov, il 25 agosto scorso. Horvath ha negato, attraverso il sito internet del club, ogni connotazione di tipo nazista nel suo gesto, definendolo però un gesto «infelice».

CORRIERE DELLO SPORT

07/09/2007

Zurigo rivoluziona i meeting

Basta lepri e ingaggi tagliati

Dal nostro inviato
GIANNI MERLO
ZURIGO (Svizzera)

Da Zurigo quest'anno parte un invito alla rivoluzione, alla rottura con alcuni schemi del passato, scelta che non trova d'accordo gli altri organizzatori e che inevitabilmente nei prossimi giorni innescherà polemiche. Patrick Magyar, il direttore d'orchestra del Weltklasse, la tappa più nobile della Golden League, ha deciso che è arrivato il momento di dare una sterzata per vincere l'abulia che sta attanagliando questo circo viaggiante. L'occasione gli è anche offerta dal nuovo stadio Letzigrund, ricostruito in soli 13 mesi, un vero record. L'impianto ora è moderno, ha portato la sua capacità a 30.000 spettatori ed è stato dotato di una pista, che dovrebbe risultare velocissima.

LEPRI ADDIO Nelle gare mezzofondo è stata abolita la figura delle lepri, quei gregari pagati per tenere alto il ritmo nella prima parte delle gare, che in passato sono serviti nella folle corsa ai record e ha ucciso il sale della sfida fra uomini, capaci di esprimere anche un'intelligenza tattica. «Questo non significa —

dice Magyar — che la gare ora saranno lente e noiose, anzi. Chi li animerà verrà anche premiato. Non bisogna avere paura di cambiare. Ci sono altri incentivi e i campioni avranno modo di esprimersi meglio e di affrontarsi più spesso. Dobbiamo fare in modo che non continuiamo ad evitarci, come è successo spesso in passato. Bisogna ridonare a questo sport il significato originale. Creare un vero spettacolo».

PREMI Sono stati aumentati i premi in ogni gara e parallelamente diminuiti e eliminati gli ingaggi per garantire una giusta remunerazione all'impegno. E' una politica questa difficile da inserire,

perché la resistenza dei manager è stata notevole all'inizio, ma i più illuminati e seri fra di loro hanno capito che questa è una via necessaria da percorrere per evitare gli sprechi e garantire una maggiore serietà. «Il progetto è quello di portare sempre i migliori ad affrontarsi ed offrire agli emergenti la possibilità di trovare spazio».

TAGLI Il programma delle gare è stato radicalmente ridimensionato, infatti le prove saranno 16 contro le 23 del passato. «Non è stata operata questa riduzione per risparmiare, ma per confezionare uno spettacolo più calzante e curato nei particolari, in modo che il pubblico possa seguire e gustare meglio ogni azione. Le troppe gare finivano per disperdere l'attenzione».

SCOMMESSE Gli spettatori per la prima volta potranno scommettere allo stadio sulle gare secondo le quote stabilite da Sport-Tip, l'organizzazione federale che amministra le scommesse in Svizzera. E alla fine sarà anche votato «L'atleta del meeting» attraverso i voti per sms degli spettatori sugli spalti e da quelli televisivi attraverso una linea telefonica dedicata. Al vincitore andrà mezzo chilo d'oro.

GAY Tyson Gay è un poco stravolto dopo i 3 ori ai Mondiali. Ieri sera stava ancora discutendo con gli organizzatori la possibilità di partecipare ai 100, mentre ha sempre assicurato la sua presenza alla staffetta 4x100, dove saranno presenti squadre nazionali e fra queste anche quella italiana. Il fuoriclasse statunitense non vuole evitare la prova individuale per paura degli avversari, ma perché si sente un poco spento e non vorrebbe deludere il pubblico.

DI MARTINO Antonietta Di Martino troverà in pedana tutte le protagoniste della gara mondiale dalla Vlasic alla Chicherova. Sarà davvero una sorta di rivincita. Sarà interessante vedere chi di loro ha saputo recuperare meglio dopo la stressante finale di Osaka. Antonietta è un'agonista vera e quindi questa sera cercherà ancora di dimostrare che quest'anno ha trovato una statura mondiale.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

07/09/2007

Archeologia subacquea una sezione per le ricerche

Legambiente si chiera con la Soprintendenza e contro il Comune. La questione e' quella del parco eolico. Il progetto ha ottenuto un altro no, il terzo, da parte della Soprintendenza mentre il Comune, assieme alla Ses, ha deciso di ricorrere alla giustizia amministrativa. Legambiente contesta.

“L'eolico è sicuramente fra le energie rinnovabili quella più conveniente e a basso impatto ambientale – spiega Claudio Conti, presidente dell'associazione ambientalista - a patto che non interferisca con il paesaggio, bene pubblico tutelato dalla costituzione e grande risorsa culturale ed economica del territorio. Purtroppo questa interferenza spesso c'è, basti guardare gli impianti eolici lungo la statale 514 per Catania. E a volte è anche pesante come nel progetto presentato dalla Ses sull'altipiano ibleo. Per fortuna la nuova soprintendente di Ragusa, facendo benissimo, ha dato nuovamente un parere negativo confermando i giudizi passati espressi dalla Soprintendenza di Ragusa. Ciò in linea con il suo compito istituzionale a tutela del paesaggio e nonostante le forti pressioni esterne. Dopo questa ulteriore bocciatura sarebbe ora opportuno che la Ses abbandonasse il progetto”.

Legambiente e' pronta ad affiancare la Soprintendenza: “Se la Ses volesse ricorrere di nuovo alla giustizia amministrativa contro il parere della Soprintendenza come successo due anni fa, noi ci costituiamo davanti al Tar “ad opponendum”, come peraltro abbiamo già fatto sullo stesso progetto, a fianco della Soprintendenza di Ragusa e dell'Assessorato regionale ai Beni Culturali. Il progetto di impianto eolico della Ses è incompatibile con questo territorio. Se poi la Ses vuole proprio investire nella costruzione e gestione di impianti di energia rinnovabile in provincia di Ragusa, cosa a cui francamente non crediamo, prenda in affitto i tetti di tutti i capannoni della zona industriale di Ragusa e installi il solare fotovoltaico”.

M. B.

Sezione: **Sport**

Venerdì 07-09-2007 10:08

Data articolo: 06-09-2007

Cronaca **Una kermesse di palla avvelenata a Cadorago**

LA CURIOSITA'

Primo piano

Cultura

Sport

Chi da piccolo non ha mai giocato a palla avvelenata almeno una volta con gli amici o all'oratorio? Adesso per tutti gli appassionati e per chi non ha provato l'emozione di cimentarsi in questo divertente gioco a squadre, è nata con la collaborazione del comitato Uisp di Como la Lega Italiana Dodgeball (per informazioni basta cliccare sul sito Internet legadodgeball.it).

Uno sport, questo, che sarà promosso anche nelle scuole durante la stagione 2007-2008, che è molto simile alla palla avvelenata. La presentazione ufficiale è prevista il prossimo fine settimana a Cadorago.

Le regole sono semplici: due squadre di sei giocatori si sfidano su un campo di pallavolo con un pallone simile a quello utilizzato nel minivolley.

Lo scopo è eliminare gli avversari schierati dall'altra parte del campo senza però superare la linea mediana. Per raggiungere lo scopo, basta colpire un atleta avversario con la palla sotto il collo o prendere al volo il tiro avversario. In questo caso si ha diritto anche di liberare un proprio compagno bocciato in precedenza e farlo rientrare in gioco.

L'occasione giusta per provare sul campo questa neonata disciplina si presenta nel fine settimana quando a Cadorago si disputerà il 1° Torneo Italiano di Dodgeball. Un'autentica non stop dal tramonto all'alba quella che andrà in campo dalle ore 21 di sabato, fino alle 9 del mattino di domenica 9 settembre per una lunga serie di divertenti sfide a palla avvelenata.

Il torneo si svolgerà nella palestra delle scuole medie di Cadorago in via Manzoni, dove è previsto pure un concerto rock e verranno proiettati anche alcuni film dedicati a questa disciplina (a cominciare da 'Dodgeball: palle al balzo').

Per chi volesse partecipare, l'iscrizione è gratuita e aperta a tutti fino alle 21 di venerdì 7 settembre. Si può aderire soltanto online, al sito ufficiale (www.legadodgeball.it).

Sono previste quaranta squadre miste, ogni formazione giocherà almeno dodici partite di 5'. Le compagini potranno essere composte da un minimo di 4 giocatori ad un massimo di 10.

Per informazioni contattare gli organizzatori ai numeri 349.4985119 (Alessandro) oppure al 338.5860651 (Mauro).

Questo il programma ufficiale della manifestazione. Sabato 8 ore 20,30 ritrovo squadre; ore 21 inizio torneo; domenica ore 9 fine gare eliminatorie, ore 9.15 inizio fasi finali; ore 12 finalissima.

Andrea Piccinelli

[Indietro](#)